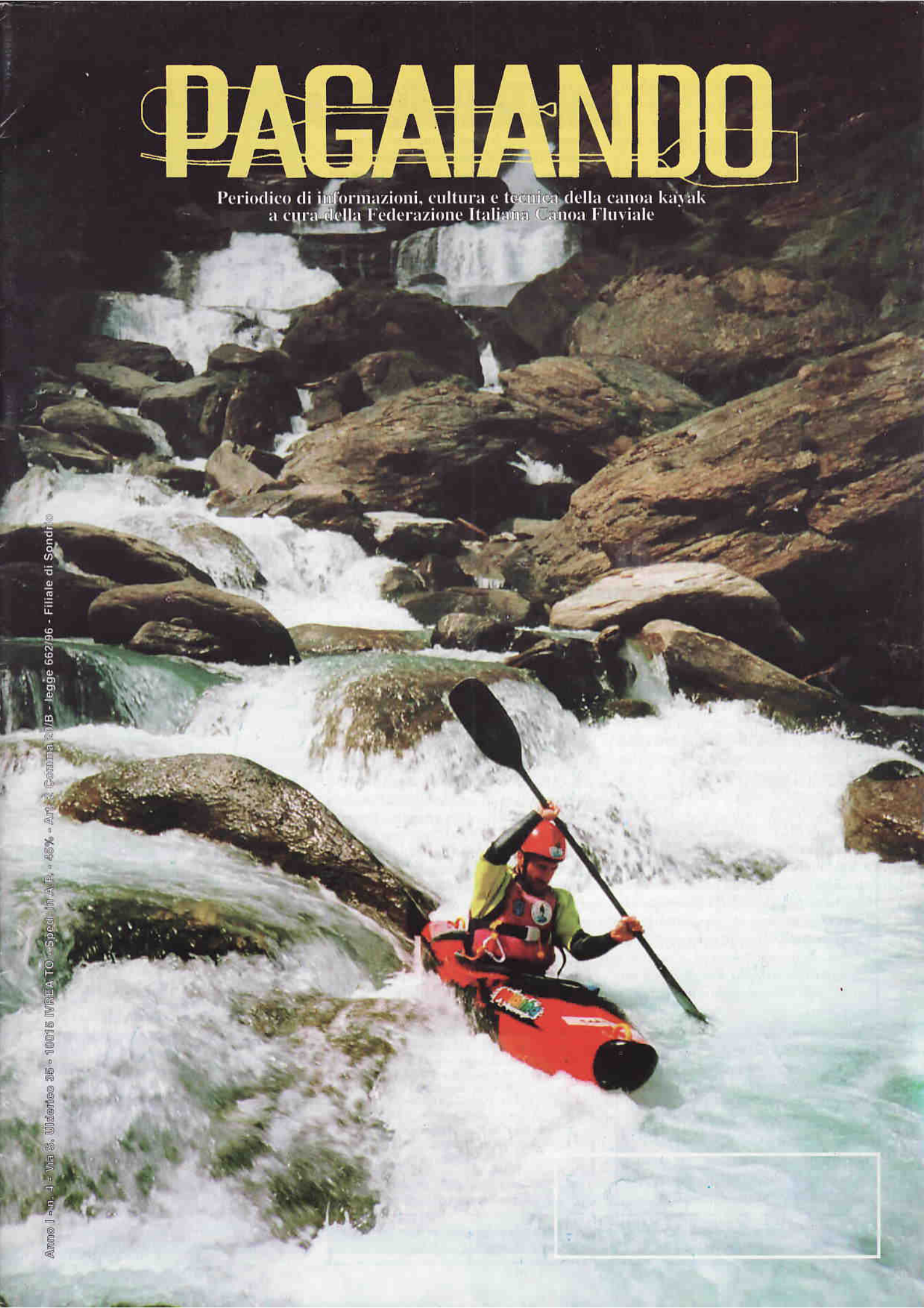


PAGAIANDO

Periodico di informazioni, cultura e tecnica della canoa kayak
a cura della Federazione Italiana Canoa Fluviale

Anno I - n. 1 - Via S. Ulderico 35 - 10015 IVREA TO - sped. in A.P. - 45% - Art. 3 - Bolina E/B - legge 662/96 - Filiale di Sondrio



Il prossimo numero di PAGAIANDO chiuderà in redazione il 5 febbraio e conterrà il calendario completo degli appuntamenti canoistici del 1999, l'anno del millenario.

È possibile tuttavia che esca un altro numero entro la fine del 1998.

Gli annunci concisi: data; denominazione del raduno, del tratto di fiume, mare o lago; difficoltà WW; n° dei km da percorrere in canoa; denominazione dell'organizzazione e n° telefonico per ulteriori informazioni, **sono gratuiti per tutti**; spazi maggiori, per descrivere la manifestazione e i dettagli del programma, sono a disposizione dei soli club affiliati ed a prezzo di costo: £5.500 per cm/colonna, quale quota associativa straordinaria; per dare un'ordine di grandezza dell'importo richiesto, una intera colonna, larga cm 6 ed alta 27, comporta un addebito di £150.000, una intera pagina, di £ 450.000. Per altri soggetti vale un listino prezzi che può essere fornito a richiesta.

Abbonamenti

PAGAIANDO si ottiene in abbonamento con l'iscrizione alla FICF, e contemporaneamente alla copertura assicurativa. La decorrenza è sempre l'anno solare e la scadenza, per tutti, il 31 dicembre. Segnaliamo tuttavia che, agli effetti del diritto di voto nella assemblea dei soci FICF, a norma di statuto sono valide le iscrizioni avvenute entro il 30 aprile, e che, anche agli effetti assicurativi, è consigliabile rinnovare l'associazione all'inizio dell'anno.

Per l'adesione è consigliabile usare il c/c postale 13285044 intestato a Paperetti Luciano c/o FICF - Via G.B. Vico 46 04100 Latina, annotando, nella causale, in maniera leggibile, cognome, nome, indirizzo e data di nascita. La data sulla ricevuta di versamento rilasciata dall'Ufficio Postale, fa decorrere la copertura assicurativa dalla mezzanotte dello stesso giorno del versamento. E' consentita anche la rimessa a Paperetti di un assegno bancario non trasferibile a lui intestato (non alla FICF, nè a Pagaiando).

La rubrica APPUNTAMENTI, che riporta il più ricco calendario di manifestazioni turistico-amatoriali mai pubblicato in Italia, è reperibile al sito Internet: <http://www.gulliver.it/> dove viene aggiornata in tempo reale. Allo stesso sito si possono trovare le segnalazioni dell'ultima ora su portata d'acqua, situazioni anomale, pericoli ecc., e i programmi dettagliati delle gite.

Le collaborazioni sono a titolo gratuito. Il materiale inviato non viene restituito, salvo espliciti accordi. Gli articoli pubblicati rispecchiano le opinioni dei rispettivi autori. La pubblicazione è inviata gratuitamente ai soci della Federazione Italiana Canoa Fluviale e può essere richiesta in offerta temporanea da chi lo desidera; le copie non sono commerciabili.

Gli annunci e le collaborazioni a PAGAIANDO, ove possibile, vanno inoltrati all'e-mail pag.ficf@flashnet.it via Internet; a mezzo di un dischetto spedito per posta; se non è possibile diversamente, via fax al 0125/648035.

Sono graditi i pezzi che giungono sotto forma di file perchè si risparmia tempo e si evitano errori di trascrizione. Meglio se il formato è compatibile con Word o Excel per Windows. Fotografie e pellicole per stampa devono essere spedite per posta all'indirizzo riportato nel riquadro di identificazione qui sotto.

Per il '98 le quote, ferme da qualche anno, nonostante il pesante rincaro della carta e della spedizione, restano invariate: £ 25.000 per i singoli canoisti e £ 50.000 per l'affiliazione dei club, £ 50.000 per i soci sostenitori, £ 100.000 per i soci benemeriti, £ 200.000 per i club con scuola di canoa. La quota ridotta, di £ 15.000, che consente di ottenere PAGAIANDO da parte degli iscritti ad un club, sarà applicata soltanto qualora sia il club ad effettuare il versamento collettivo a favore dei suoi soci. Essa non può essere accordata al singolo che dichiara di essere iscritto ad un club. Per il familiare di un canoista iscritto con quota intera attraverso un club è prevista inoltre la quota da £ 5.000 che non dà diritto a ricevere PAGAIANDO al proprio indirizzo ma alla sola copertura assicurativa. Peraltro il club riceverà, oltre alla copia prevista per la sua affiliazione, un altro numero di copie, pari ad una ogni cinque iscritti per i quali avrà versato £ 5.000. In altri termini il rapporto con gli iscritti FICF che si avvalgono delle facilitazioni previste per chi è già socio di un club, avvengono attraverso il suo club.

PAGAIANDO

organo di stampa della Federazione Italiana Canoa Fluviale
Via S. Ulderico 35 - 10015 Ivrea (TO) - Tel: 0125/45837

Direttore Responsabile:

Ugo A. De Riu

Redazione:

U. De Riu, F. Bartolozzi, F. Ciarrocchi, A. Parsi
Registrazione Tribunale di Ivrea n.196 del 17/2/1998;

Stampa:

Tipografia Polaris - via Vanoni 79 - 23100 Sondrio
Finito di stampare il 2/10/1998
e-mail: pag.ficf@flashnet.it

SOMMARIO

In copertina - torrente Caviasca altissimo (val d'Ossola) - in canoa Federico Maggiani, Guida Fluviale FICF - foto di Francesco Balducci

Abbonamenti - Sommario pag. 2

APPUNTAMENTI pag. 3
Corso Guide Fluviali 98

Un canoista, due pagaie e una canoa... pag. 4-5
di Sandro De Riu

Parlano di noi pag. 6

Per un amico

di Paolo Santonè

Concorso Fotografico

Tre settimane di vacanze avventura pag. 7

in Nepal... Associazione DAGRAM

Quando Pagaiando non arriva

redazionale

Lieti eventi

Magra Altissimo... una chicca

in Lunigiana pag. 8

di Walter Filattiera

Primo Campionato Italiano di Eskimo:

un grande successo pag. 9

Canoa Club Asola

Scuola Canoa Valbrenta -

Team Extreme

Verifichiamo il nostro modo

di pagare - Il parte pag. 10

di Roberto D'Angelo

Canoa e bricolage - qualche trucco pag. 11

di Nazzareno Franchini

Mercatino pag. 12

Novità: il Mercatino della Canoa

su Internet

www.canoa pag. 13

di Frederik Beccaro

2° Raduno "Vivere il Mare -

Canoando per le isole"

di Angelo Deiana

Due novità interessanti nel campo

della sicurezza in canoa pag. 14

River Sense

Tuttocanoa pag. 15

Qualche considerazione e una risposta

canoe-in-mare! pag. 16

Nella FICF sport per tutti, per dare il meglio di se stessi, ma non per selezionare pochi, relegando i più al ruolo di spettatori.

Nella FICF anche turismo culturale e problematica ambientale

Nella FICF un uso del tempo libero che non predilige l'evasione ma la qualità della vita

Nella FICF perchè non è degno assistere in disparte alla realizzazione di un progetto che riguarda anche te.

Cerchiamo belle fotografie per le prossime copertine!

APPUNTAMENTI

4/10 **Discesa del Tevere da Nazzano** a Monterotondo molo comunale per 10 km, fiume pulito e di I grado; ritrovo ore 9 a Monterotondo, via Leonardo da Vinci, km 24,300 via Salaria - organizza il nuovo gruppo canoe di Monterotondo "Evento" col patrocinio FICF e UISP - 06/9068828 Pietro, Giorgio 9065132

11/10 **fiume ARZINO** (PN) - CC Castel-franco Veneto - Leonardo Dal Maso 0423/494880

11/10 **Borbera** discesa divertente anche per principianti (CC Milano Valerio 02-3452492)

11/10 **Gara Regionale di discesa "CITTA' DI TERNI"** dedicata a Simone De Angelis. - fiume Nera tra il Ponte della Pineta Centurini ed il Ponte Allende - Gruppo Canoe Terni 0744/243220, 407235.271782

25/10 **Tetrathlon** Campionato Italiano a Sesta Godano (SP) - organizza Only Kayak - Francesco 0185/393024 0337-252555

24-26/10 **Ponza Zannone** diff. F-M - canoe-in-mare! Sandro 0125/45837 0338-9551092

25/10 **Discesa del Livenza**, dalla "Santissima" e dal "Gorgazzo", nel comune di Polcenigo (PN) fino a Fiaschetti, 10 km circa di fiume veloce ma di risorgiva Assoc. Arcobaleno 041/900591

31/10 **Halloween Horror Fest** festa in maschera di ambiente (CC Milano Massimo 0336-270996)

31/10-1/11 - **II RADUNO NAZ. FIUME VARA** - Canoa Club Cagnacci Bagnati 0187/943247 0187/864080 sera 0338 9998561

31/10-1/11 **Isole Pontine: Ventotene Santo Stefano** diff. F-M - canoe-in-mare! Andrea 0335-8140103

15/11 **IIª Giornata del frumento** - Dedicata all'arte del giardinaggio presso la sede di Castelletto di Cuggiono. (CC Milano Manuele 02-810819)

22/11 a grande richiesta si ripete, **Raduno sul fiume Marta** di recente riaperto alla canoa; e **percorso lacustre Capodi-monte - Isola Bisentina**. Rocchini Mauro 0761-872351 0347-7120905 Venanzio Venanzi 0761-423929

Novembre/Dicembre: - Giorno da stabilirsi - **la canoa italiana esplora il mondo**. Rassegna di Videoproiezioni canoi-

stiche amatoriali da tutto il mondo. (CC Milano Toio 02-3313435)

5-6/12 **RADUNO INVERNALE DI CANOA FLUVIALE** - Norcia - fiume Corno, III-IV - Gruppo Canoe Terni 0744/243220, 407235.271782

8/12 **XIV Meeting di Natale** gita sul lago d'Orta di km 9 - Polisportiva Navigatori di Luzzara - prof. Guido Maino 0321/456188

13/12 **Chiusura di stagione con discesa del fiume Ticino** e successiva festa presso la sede. (CC Milano Lucio 039-833039)

19/12 **Fiaccolata sull'Adda notturna** - Trezzo Kayak - Giambattista 02/90964288

26/12 **FIACCOLATA DI SANTO STEFANO** Terni - fiume Nera - Gruppo Canoe Terni 0744/243220, 407235.271782

Inverno 98/99 - **Corsi di Eskimo in piscina** la domenica 9.30-11.30 - V. Roberto 0347-7643083 06-52352557

APPUNTAMENTI 1999

Primavera: **spedizione in Nepal per la discesa del fiume Karnali**, Himalaya.: impegnativa, ma non estrema. Assoc. Dagram - 011/0456468 0335/6464659

10-11 aprile: **Torrente Lima '99**. raduno di fine millennio! - C.C. Pistoia 0573/27958 0573/23813

Guide Fluviali 1998

Corso - Esame per il conseguimento del Brevetto di Guida Fluviale

Nei giorni 22, 23, 24, 25 Ottobre, come ormai da alcuni anni a questa parte avrà luogo il Corso - Esame per il conseguimento del brevetto di Guida Fluviale F.I.C.F., tenuto sempre presso il Centro Canoa & Rafting "Le Marmore" ma non più dal Maestro di Canoa Giovanni Dall'Oglio ma dal Maestro di Canoa Marco Tozzi coadiuvato dal Medico del C.N.S.A.S. Paolo Migliorisi.

Poiché, per ragioni inerenti al livello tecnico delle lezioni, il numero dei candidati è limitato, solo qualora si rendesse necessario, la Direzione dell'Accademia della Canoa si riserva di selezionare i candidati al Corso - Esame, tenendo conto dell'anzianità di iscrizione alla F.I.C.F.

Le domande di ammissione, corredate da un breve curriculum riferito alle prestazioni del candidato, non trascurando quelle di assistenza fornita nel corso dei raduni e specificare indirizzo e numero telefonico, vanno presentate entro il 15 Ottobre 1998 ed inviate a: Ettore Bartolozzi Via del Fosso di S. Matteo, 67 00044 Frascati RM, o previ accordi al t. 0339/3037575 è possibile inviarlo tramite Fax, o alla casella postale Internet ebartolozzi@pelagus.it.

Si rammenta che i corsisti si dovranno presentare il giorno 22 Ottobre muniti di:

- *certificato medico di tipo B (certificato di sana e robusta costituzione per attività agonistiche; è rilasciato da un medico sportivo)*
- *tessera di iscrizione alla F.I.C.F. degli anni 1997 e 1998*
- *il versamento sul c/c postale n° 13285044 intestato a Paperetti Luciano c/o FICF Via G. B. Vico, 46 04100 Latina di £ 100.000 per la partecipazione al corso*
- *oltre alla normale attrezzatura per discese in canoa di IV° (è consigliata una muta in più), i corsisti devono avere due moschettoni ovali paralleli senza ghiera, due moschettoni a pera con ghiera, una fettuccia tubolare di 3.50 MT, un cordino di 1.30 MT 4 mm, un cordino di 1.30 MT di 6 mm ed una carrucola snodata. Il tutto è reperibile nei negozi sportivi d'alpinismo.*

UN CANOISTA, DUE PAGAIE E UNA CANOA... che sia di tutti i giorni o sconosciuta

Tutto quello che avreste voluto sapere sulle altre canoe, ma non avete mai osato chiedere (e forse non ve l'avrebbero detto)

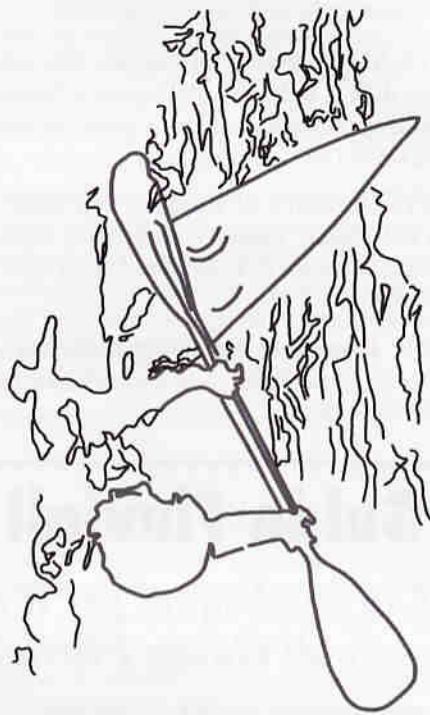
di Sandro De Riu

Quando uno ha imparato, ha acquisito una certa sicurezza nella pratica della canoa, è bello provare tutte le varie possibilità - che sono moltissime.

Di solito, uno parte con un certo sogno in testa. Può essere quello delle canadesi degli indiani nordamericani, o i kayak eschimesi, o il biposto per la famiglia, il giocattolo da spiaggia, o i nervosi kayak da slalom e rodeo, i veloci kayak da mare od olimpici. Dipende da quale "messaggio" lo ha colpito.

Ma una volta che è diventato un canoista, che ha capito il trucco (il che corrisponde a un fatto preciso, ma difficile da definire: diciamo che uno ha imparato a pagaiare e non remare, ossia ad *appoggiarsi* sull'acqua) scopre che di canoe ce ne sono moltissimi tipi, e se ha occasione di provarli (il che è facile ad es. in un club, o ai raduni) scopre, con un certa sorpresa, che riesce ad andare su tutti senza grosse difficoltà. Ogni canoa ha le sue spiccate caratteristiche, che

vanno



subito evidenti.

[questo discorso, si capisce, suona un tantino eretico, nella nostra protettiva società in cui ci insegnano che potremmo non crescere grandi e belli senza il giusto tipo di omogeneizzato o di acqua minerale, figuriamoci poi se non hai la canoa giusta per ogni occasione! ma dopo questo doveroso avvertimento ai più timorati di

voi, continuiamo pure]

Ci sono però due situazioni che contraddicono questo discorso, e che lasciano perplessi molti canoisti: forse proprio perchè hanno a che fare col meccanismo della pagaiata, non con il tipo di canoa.

Ed è di queste che vi voglio parlare, perchè recentemente abbiamo avuto l'occasione di fare alcune esperienze, che può essere interessante raccontare.

studiate con cautela e che in casi specifici possono essere utilissime, ma su tutte si riesce subito a cavarsela: slalom, squirt, da discesa, da rodeo, da polo, da mare, canadese, a una o due pale, biposto, olimpica ecc... naturalmente poi approfondire la specifica applicazione è un altro discorso, ma diciamo che con tutte ci si sente di traghettare un fiume facile, o di raggiungere un vicino isolotto.

In definitiva, si ha la sensazione che la canoa è una, comprese quelle che non abbiamo mai incontrato (Nuova Guinea? lago Titicaca?) e quel che conta è la tecnica del pagaiare. Al punto che, per gioco, si sono scesi fiumi pagaiando con scope trovate sul greto, o pilotando tronchi d'albero, o coccodrilli gonfiabili da spiaggia!

Fin qui, sono cose che tutti abbiamo prima o poi provato, e che riescono

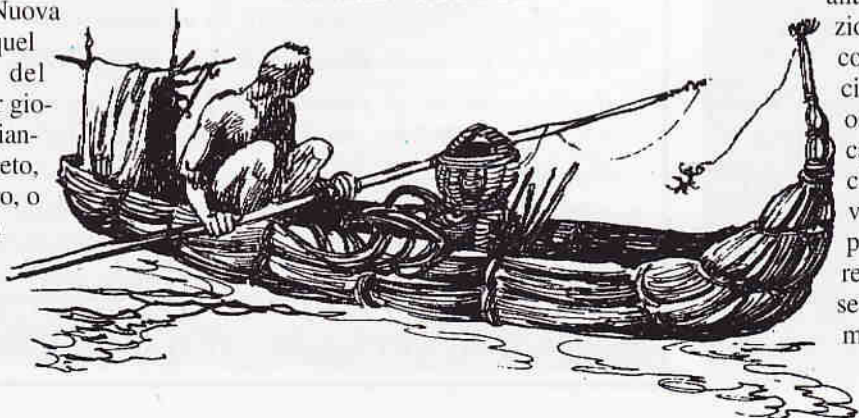
Primo problema - il Complesso Capra e Cavoli (3C): ci sono pagaie incrociate a 90 gradi, e pagaie non incrociate (piatte). Di solito nei fiumi ci si abitua con le pale incrociate; in mare c'è una tendenza ad imitare la pagaia eschimese a pala piatta, ma in pratica si vedono in giro pale piatte e incrociate circa in ugual proporzione. Ora, a parte che nessuno sa spiegare chiaramente perchè si usino le pale incrociate, chi ha acquisito una certa sicurezza nei fiumi tipicamente ragiona così: io potrei certamente abituarci a usare la pagaia piatta, ad esempio in mare o comunque tanto per provare; ma poi, tornando su fiumi impegnativi, quando occorre una azione rapida e istintiva, probabilmente mi confonderei, e sarebbero guai. Perciò, nessuno ha voglia di provarci. Che è poi lo stesso motivo per cui quasi nessuno si esercita davvero nell'eschimo a sinistra. Mentre si prova senza pensarci granchè una instabile canoa da discesa, o una piroettante squirt.

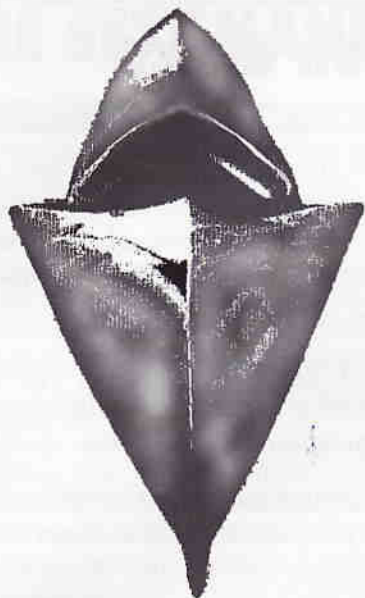
Insomma, un angolo retto divide due mondi ostili!

Secondo problema - il Complesso del Bagnasciuga: se un canoista ha iniziato e acquisito esperienza in mare, e coscienziosamente si è dotato di un kayak da mare e di una pagaia tipo eschimese (cioè piatta), che trauma subirà se prova ad avventurarsi in un fiume, sia pure non difficile, con un kayak un metro e mezzo più corto, che non va dritto, e con una pagaia a pale incrociate? Anche in questo caso, nonostante qualche dubbio (se tutti siamo creati liberi e uguali, forse potrei riuscirci anch'io) la scelta del canoista timorato e guardingo è chiara: meglio non rischiare. È un altro mondo, probabilmente ostile, meglio non immischiarsi.

Provare in pratica

Ma come avrete capito, siamo più inclini alla curiosità e alla sperimentazione che ad assorbire le idee correnti, e non amiamo storici steccati, muri, frontiere e ostilità. Ci voleva però un caso reale, non creato artificialmente, per avere delle valide risposte sui nostri due problemi esistenziali; e recentemente questo si è presentato, in condizioni sperimentali "ideali". State a sentire.





La vera storia di Pesciolino Rosso

C'era una volta una graziosa fanciulla, e la chiamavano Pesciolino Rosso. Un po' perchè nuotava come un pesce ed era una brava canoista, e un po' perchè aveva i capelli rossi. Pesciolino Rosso abitava vicino al mare, e naturalmente aveva imparato su un kayak da mare, lungo più di 5 metri, bello, bianco, che lei chiamava Kitty, e che aveva tutto quello che occorre, gavoni, pompa, paddle float, e, si capisce, una pagaia di tipo eschimese, lunga e a pale piatte. Pesciolino Rosso, felice della sua abilità e del suo perfetto equipaggiamento girava per i mari, curiosa di tutto, e si era già fatta una bella

esperienza: isole Tremiti, isola d'Elba, Ponza, isole Incoronate - ormai cominciava a sentirsi proprio sicura. Ma a forza di girare per il mare, incontrò il Lupo. Come

avrete capito, Pesciolino Rosso era giovane e ingenua, e pensò che non c'era da preoccuparsi. Incontrare un Lupo di Mare, dopotutto, dicono che sia una fortuna, c'è tutto da imparare.

Solo che quello non era un Lupo di Mare, era un Lupo di mare, di fiume, di palude e di tutto: insomma, era un Lupo e basta. Furbo e suadente, le disse: "Brava come sei, Pesciolino Rosso, puoi venire a giocare anche sui fiumi, ti divertirai! vieni con me e vedrai". Lo scopo era chiaro: i Pesciolini Rossi di mare, nei fiumi, non ci possono andare, alla pri-

ma rapida lei si sarebbe ribaltata e il Lupo ne avrebbe fatto un solo boccone. Ignara, lei lo seguì nella Terra dei Fiumi Bianchi. Lui le diede un kayak piccolo piccolo, la metà della sua cara Kitty, che non andava dritto neanche se piangevi forte; una pagaia corta, incrociata, storta, e niente gavoni, niente paddle float! e giù per un fiume impetuoso. All'inizio lei si disperò, pianse forte e chiamò la nonna, ma invano! ormai aveva capito che Lupo era, e in qualche modo doveva cavarsela.

Ma si guardò attorno, e vide che c'erano tanti altri pesciolini, grandi e piccoli, di tutti i colori, e tutti guizzavano felici nel fiume. E le dicevano: anche tu sei un pesciolino, fai come noi! E all'improvviso, dopo una mezz'ora, scoprì che era vero, anche lei poteva, era capace! E li seguì, e per cinque giorni discese cinque fiumi diversi, sempre più bianchi, e si divertì un mondo.

Così adesso anche Pesciolino Rosso gioca nei fiumi, e il Lupo è rimasto a bocca asciutta.

Salvare Capra e Cavoli

Da tempo avevo voglia di provare le pagaie a pale piatte, a forza di sentirle magnificare dagli imitatori ortodossi degli Inuit. Ma non ne avevo una, e poi c'era il Complesso Capra e Cavoli.

Qualche mese fa però sono capitati due fatti inattesi, che mi hanno fatto capire che il momento era giunto.

Un amico che vende materiale da canoa mi ha regalato due pagaie proprio di tipo eschimese, con le pale piatte, strette e lunghe fino al punto di impugnatura. Avevano qualche difettuccio per cui non erano facili da vendere, ma la forma era quella. Le ho verniciate e per un po' le ho tenute lì, mi tentavano ma c'era sempre quel fatto di non fare confusione

Poi il secondo segno: sul numero 2 Roberto D'Angelo ha scritto quell'articolo, in cui dice che quel che conta è imparare col corpo, con le sensazioni, e non con la nostra parte cosciente: "ciò che si impara col corpo non si dimentica più". In pratica sostiene che puoi imparare a sciare, e poi lo sci da fondo, e poi lo sci nautico e il rollerblade, e non fare confusione.

Allora gli ho chiesto se imparando a usare le pale piatte oltre a quelle incrociate

avrei fatto confusione. Ha risposto che no, anzi è un arricchimento di esperienza; e che gli interessava fare una prova.

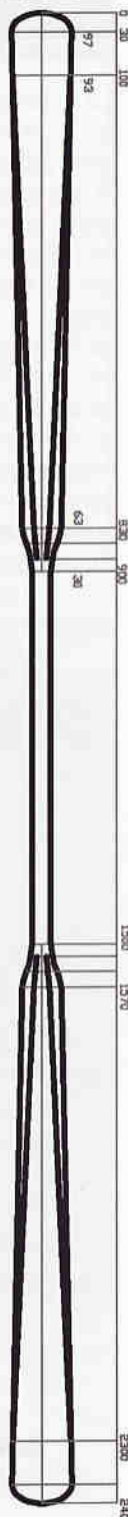
Così abbiamo fatto un curioso esperimento. Siamo partiti in tre, con due pagaie piatte e una incrociata, e siamo andati su un lago tranquillo, non molto grande. Uno strano terzetto: lui, quarant'anni di canoa e tante vittorie, mai toccata una pagaia piatta; il sottoscritto, col ruolo di curioso, ed Enzo, un principiante di quelli che imparano alla svelta, ma alla sua quarta uscita su lago, cominciava solo ora ad andare dritto, e mai provato su un fiume.

All'inizio abbiamo dato la pagaia incrociata ad Enzo, perchè continuasse i suoi esercizi, e per una mezz'ora ci siamo familiarizzati con le pagaie piatte: appoggi, curve strette, e così via. Dopo un po' ho trovato piacevole il movimento semplificato, senza bisogno di fare la rotazione per immergere la pala a sinistra. Poi abbiamo fatto provare ad Enzo, poco abituato anche con la pala incrociata. Stranamente non ci ha trovato una gran differenza, proprio come avrebbe reagito un bambino. Ha continuato con i suoi prudenti esercizi, ricerca di stabilità e di andar dritto, apparentemente come prima. Alla fine abbiamo fatto il giro del lago, circa 4 km, e ogni dieci minuti passavamo la pagaia incrociata al vicino e continuavamo a pala piatta. E alla fine non ce ne accorgevamo nemmeno più. Comunque a tutti e tre è rimasta la sensazione che a pagaia piatta il movimento è più semplice.

Già, direte voi, su un lago tranquillo e con l'acqua calda può anche essere semplice. Ma su un fiume vivace ... il solito complesso 3C.

Bene, abbiamo provato anche quello. Un altro dei nostri ha fatto cinque giorni, isole Tremiti e tutta la costa del Gargano, con la stessa pagaia eschimese di cui sopra. Al ritorno, proprio il giorno dopo, siamo andati a fare il Santerno, in piena dopo forti piogge, naturalmente con pale incrociate. Ci sono vari punti di quarto, e non ha nemmeno fatto il bagno!

Diavolo di un Roberto, aveva ragione lui. Si possono salvare Capra e Cavoli, ed è pure divertente.



PARLANO DI NOI



La rivista della COOP Umbria Toscana Lazio, "Nuovo Consumo", nel numero di giugno 98 è uscita con un bell'articolo di Claudia Berti intitolato **Acque Scoscese**.

È una presentazione molto ben fatta del mondo della canoa, rafting e sports dell'acqua bianca in genere, rivolta al vasto pubblico del mondo cooperativo, che forse ancora conosce poco le possibilità turistiche e sportive delle acque, bianche o tranquille che siano.

Belle fotografie, e una quantità di indirizzi e suggerimenti utili a chi voglia cominciare. Particolarmente apprezzabile è l'attenzione rivolta a far capire che in questi sports ci sono possibilità di indirizzi diversi, dall'agonistico estremo al puramente ricreativo: proprio i concetti che *Pagaiando* e la FICF da anni, e con successo, cercano di diffondere. E infatti l'articolo fa ampi riferimenti alle attività promozionali della FICF e delle sue guide fluviali, sia pure limitatamente alle tre regioni interessate. Un solo appunto: non hanno citato le ampie possibilità date dalle acque NON scoscese, cioè mare, laghi ecc. Sarà per la prossima volta ...

Per un amico

di Paolo Santonè

E' mancato all'età di 36 anni Giorgio Molinari, ex nazionale di discesa, preparatore atletico, maestro di canoa della prima generazione, professore di educazione fisica, fisioterapista e compagno insostituibile di tante discese sui fiumi di tutt'Europa.

Per anni personaggio di spicco della canoa piemontese, Giorgio ha fortemente contribuito alla diffusione e allo sviluppo del nostro sport nella regione.

Serio e meticoloso in qualunque attività intraprendesse, ha sempre profuso il massimo impegno, come atleta prima, come preparatore e maestro poi. Anche negli studi Giorgio non si è risparmiato, conseguendo prima il diploma ISEF, quindi la Laurea francese in scienze motorie e infine il diploma di Fisioterapista, con una importante tesi sulle patologie della spalla con particolare riferimento alla pratica della canoa-kayak.

Molti sono i giovani atleti che devono anche al suo impegno come preparatore e alle sue cure come fisioterapista i brillanti risultati ottenuti a livello nazionale e internazionale.

Ancora di più sono i canoisti che, come chi scrive, devono a Giorgio la passione per l'acqua viva e il ricordo di tanti momenti sereni trascorsi sui fiumi.

A tutti mi rivolgo, a chi lo conosceva e a chi ne aveva solo sentito parlare, a chi, troppo giovane o troppo lontano, non lo conosceva per niente: quando sarete sulla riva di un fiume, quando chiuderete il paraspruzzi prima di incominciare una discesa, rivolgete un pensiero a Giorgio perchè oltre gli eventi, oltre la malattia che lo ha strappato a tutti noi, Giorgio continui a vivere in ogni pagaiata, in ogni gesto, nell'incanto dell'acqua che scorre, dei fiumi che amava.

Non ti dimenticheremo.

Il tuo amico Paolo

CONCORSO FOTOGRAFICO

organizzato dal **Canoa Club Cagnacci Bagnati**
con il patrocinio della **River Sense**

per realizzare il

CALENDARIO 1999 DELLA CANOA FLUVIALE

Purtroppo per un disguido non siamo in grado, come preannunciato, di riportare le modalità e la data della premiazione delle 12 migliori foto: queste informazioni saranno riportate appena possibile sulla edizione Internet (v. pag. 2). Sappiamo comunque che il concorso ha avuto un buon successo e molte foto sono arrivate. Chi volesse ulteriori informazioni può richiederle al 0338-9998561. Ai vincitori sarà inviata comunicazione scritta a casa



SCUOLA NAZIONALE DI CANOA

MONROSA

sport, natura, avventura sul Sesia

www.monrosarafting.it
e-mail: monrosa@bladelink.it

**Kayak
Rafting
Torrentismo
Hydrospeed
Tubing**

Sede nautica: MONROSA località Giare, 13020 Balmuccia (VC) - tel / fax 0163.75298
Per coupon e depliant: 0331.259250 - 02.9102155

TRE SETTIMANE DI VACANZE AVVENTURA IN NEPAL

L'Associazione DAGRAM - Sport d'acqua viva, organizza per la primavera 1999 una spedizione in Nepal per la discesa del fiume Karnali, uno dei più famosi percorsi d'acqua selvaggia dell'Himalaya.

La spedizione, che prevede l'appoggio di rafts per il trasporto del materiale, è aperta a canoisti con buona padronanza su rapide di 4° grado, e a rafters anche alla prima esperienza. Il numero di partecipanti è limitato a 10.

Il periodo previsto, intorno a Pasqua, garantisce una portata ottimale e non eccessiva che rende la discesa impegnativa ma non estrema. Inoltre per garantire una maggiore sicurezza e organizzazione logistica ci appoggeremo a operatori di provata esperienza.

'Canoe Control' una delle principali compagnie inglesi che vanta al suo attivo diverse spedizioni in Himalaya e 'Ultimate Descents' la principale compagnia di rafting operante in Nepal.

PROGRAMMA DI MASSIMA

(passibile di variazioni)

- 1° giorno - Volo per Kathmandu con scalo a Londra (da definire nei particolari)
- 2° giorno - Arrivo a Kathmandu - pernottamento in hotel
- 3° giorno - Visita alla città - pernottamento in hotel
- 4° giorno - Partenza in auto per Surket Lay
- 5° giorno - Arrivo a Surket Lay - pernottamento in campo
- 6°-7° giorno - Trekking - pernottamenti in campo
- 8°-13° giorno - discesa in Kayak e Raft - pernottamenti in campo
- 14°-15° giorno - Arrivo a Cisapani e ritorno in auto a Kathmandu
- 16°-17° giorno - Kathmandu in hotel o Tiger Tops Tour (optional)
- 18° giorno - Ritorno

sarà eventualmente possibile organizzare in loco altre discese per prolungare la vacanza

Il costo è da definire ma orientativamente sarà fra i 3 e i 4 milioni.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI CONTATTARE L'ASSOCIAZIONE DAGRAM AL N. TEL. 011/945 64 68 - 0335/64 64 659

O SCRIVERE A PAOLO SANTONE VIA CAVAGLIÀ, 18 - 10026 SANTENA (TO)

QUANDO PAGAIANDO NON ARRIVA

Come già si diceva nel numero precedente (cfr. "Slalom Postale" di F. Bartolozzi nel n.3/98) il recapito del giornale attraverso la spedizione in abbonamento postale continua ad essere molto irregolare, e sembra addirittura che in alcune zone non avvenga affatto. Ad esempio tale lamentela ci è stata fatta questa volta da parecchi soci della zona di Mantova, i quali sono intenzionati a presentare una formale protesta all'Ente Poste.

Sperando di riuscire, con documentati reclami, a sbloccare un po' per volta la situazione, nel frattempo la redazione ha cercato strade alternative individuando dei punti di contatto con i propri lettori di Roma, che sono elencati di seguito; in tali punti PAGAIANDO potrà essere letto da tutti e ritirato da parte degli abbonati che esibiranno la tessera FICF.

Inoltre un certo numero di copie in più sono d'ora in avanti mandate a numerose Guide Fluviali e Consiglieri Nazionali, che potranno così nelle rispettive zone far avere Pagaiaando a chi non lo avesse ricevuto, oltre naturalmente a farlo conoscere a chi ancora non è socio.

Si ricorda, inoltre, che la rubrica "Appuntamenti", che riporta il calendario più gremito di manifestazioni turistico-amatoriali mai pubblicato in Italia, compare al sito Internet <http://www.gulliver.it/> ancora prima di essere pubblicata su PAGAIANDO, e viene continuamente aggiornata. Su tale sito è anche possibile richiederlo in visione o notificare chi non lo si riceve regolarmente.

Come si vede, la redazione fa tutto il possibile per mantenere informato l'arcipelago dei patiti della pagaia, persino "slalomando" fra i multiformi ostacoli frapposti dal disservizio postale.

Punti distribuzione a Roma

- Mariner Canoa Club al laghetto dell'EUR, rivolgersi a Guido Ciuffoli (06/5135402) o Gaetano Berardi;
- GYMSPORT, via Michele Amari 43 (Massimo Di Sabatino 06/78345302, 7853978)
- Acquario, via Terni 44 06/7021684
- Circolo Canottieri ATAC di Lungotevere Thaon di Revel (dal lato opposto al Foro Italico), rivolgersi a Marcello Bacchi 06/3232453, casa 06/4390192
- Cisalfa v. Foro Italico 501 06/80888026, 8088070

LIETI EVENTI

Pontecuti (Todi - PG)

Un nuovo club canoistico è stato fondato a Pontecuti, sulla sponda del Tevere sotto la città di Todi, un punto che chi ha disceso il Tevere conosce bene, presso la grossa rapida che, alle volte, non c'è affatto.

Si chiama **Centro Servizi Pontecuti** ed è stato inaugurato con una piccola e simpatica cerimonia il 29 agosto. Vi collabora il Gruppo Speleologico di Todi, col patrocinio del Comune di Todi.

Le attività previste sono la diffusione della pratica della canoa-kayak, speleologia, escursionismo e trekking, torrentismo.

Per informazioni rivolgersi al Centro Servizi Pontecuti - c/o Maria Bulli - 075/8945028

Monterotondo

Si è costituito "Evento" o Gruppo Canoe Monterotondo, che organizza corsi base di canoa, corsi fluviali in acqua mossa, corsi di eschimo in piscina, e sta mettendo a punto un programma di escursioni su fiumi, laghi e mare. Inoltre organizza altre attività all'aria aperta come escursioni in montagna e torrentismo.

Nei primi mesi della sua attività, nel '98, ha iniziato con la meticolosa organizzazione di una uscita in mare all'isola del Giglio, stabilendo contatti con la locale Capitaneria, col supporto della FICF; l'uscita non ha poi potuto essere realizzata per le cattive condizioni meteo ma il tentativo ci è sembrato interessante.

Ha inoltre organizzato il 4 ottobre una discesa del Tevere nell'area tranquilla, e naturalisticamente interessantissima, da Nazzano a Monterotondo.

Per contattare "Evento" rivolgersi al 06/9068828 (Pietro Melis) o al 06/9065132 (Giorgio Salvucci).

Magra Altissimo... una chicca in Lunigiana

di Walter Filattiera

È incredibile pensare ad un torrente con simili caratteristiche, così snobbato dalla maggior parte dei canoisti. Il tratto di cui parlo è spesso confuso con il più frequentato e comunque notevole Magra Alto, che da Molinello arriva a Pontremoli.

Il Magra Altissimo, invece, ha il suo imbarco 2 Km circa dopo il paese di Casalina, subito dopo un ponte che attraversa il torrente ed obbliga la strada per il passo del Cirone ad allontanarsi dal fiume.

Le caratteristiche di questo torrente sono "corse", è caratterizzato da numerosi salti e da notevole pendenza, ma è fortunatamente tutto ispezionabile e trasbordabile. Il tratto, pur non essendo lungo, necessita di una discesa cosciente, con diverse sicure, di almeno tre ore per canoisti di medio livello. Non è raro puntare, perciò è consigliabile l'utilizzo di barche da alto corso, con punte arrotondate e volumi notevoli.

Il Magra Altissimo attraversa le valli di Molinello tra pascoli, ovili e castagneti secolari, la notevole pendenza si avverte costante ad ogni scivolo o salto, presenti dall'inizio alla fine in questo scalpitante torrente. Dopo un imbarco molto agevole e un tratto privo di particolari emozioni, in prossimità della confluenza di un affluente da sinistra, si impara velocemente a conoscere il temperamento di questa autentica chicca della Lunigiana. È proprio

sotto ad un ponte romano di rara bellezza che l'acqua, scavando prepotentemente la roccia, regala emozioni indimenticabili. Tutto inizia da due salti paralleli, seguiti da uno scivolo in controroccia, che spesso non consente di mantenere l'assetto; nei due salti paralleli la preferenza è di saltare da quello di sinistra, perché con livello alto, da destra si è trasportati sotto la caduta dell'altro, il ribaltamento è quasi sicuro e l'eskimo necessario, per non affrontare il passaggio successivo a bagno (è cosciente predisporre una sicura che possa intervenire nel catino ricettivo dei due salti). Qualche pagaiata, questa volta in piena confidenza con il temperamento di questo fiume, e un salto di due metri ci richiama all'ordine; utile la morsa di sinistra per un'ispezione del tratto in roccia che ci sparerà velocemente in un toboga lungo 200 metri, terminante con un imbuto dove, a seconda dei livelli, non è raro nostro malgrado uscire in looping. L'ispezione del toboga è facilmente attuabile su sponda sinistra, facendo molta attenzione alla roccia scivolosa, si consiglia di percorrere la sponda rimanendo molto alti sul tratto erboso, ben visibile sulla roccia che a scivolo si incunea nel letto del torrente.

Qualche minuto per scambiarsi le personali valutazioni, e dopo poche centinaia di metri il salto del lago Pallino, uno scivolo di oltre sette metri, terrazzato dopo due metri, che, con livelli alti è consigliabile affrontare a sinistra; il catino è comunque fondo e ampio, e una volta superato questo gioiello, ci renderemo conto di ciò che ci lasciamo alle spalle.

Da qui, anche se sono presenti altri tre salti artificiali da tre a quattro metri, di cui uno solo non praticabile a causa di una base in cemento facilmente individuabile, la discesa perde di tono fino alla confluenza con il Civasola, affluente di destra del Magra a Molinello, possibile sbarco o imbarco del tratto Magra Alto, un III+ con passaggio di IV di notevole interesse.

Come si raggiunge: Uscita dell'autocamiona-



bile della Cisa di Pontremoli, direzione Ospedale, oltrepassato l'Ospedale, sempre sulla statale della Cisa, dopo i primi tornanti, bivio per Molinello; a questo punto la strada costeggia in alto la gola del Magra Alto (tratto classico), lo sbarco è in prossimità di un campo sportivo, duecento metri dopo due salti artificiali, uno di cinque metri e l'altro di tre metri, facilmente raggiungibile da una stradina all'inizio dei tornanti, appena passato il ponte sul Magriola, affluente di destra del Magra. A Molinello, proseguendo per Casalina, oltrepassiamo due ponti rispettivamente sul Civasola e sul Magra. Il ponte sul Magra può essere preso a riferimento per un eventuale sbarco intermedio, nel caso non si voglia scendere il tratto inferiore. Poco dopo l'abitato di Casalina, dopo aver attraversato il ponte che consente di cambiare versante alla strada, siamo al punto di imbarco

Discesa in prima: Pino Bonomi, Piero Bonomi, Walter Filattiera, Marco Maccioni, Tiziano Nosci, Michele Serra, Alfredo Spinatelli - all'epoca (primi anni '80) Canoa Club CAI Sarzana, ma già Cagnacci Bagnati nell'anima.

Periodo favorevole: dopo precipitazioni importanti.

Livello: fattibile - anche quando nei primi 500 mt. si ha l'impressione di passare al limite Alto - sassi sotto al ponte d'imbarco coperti.

... disceso il 5 Gennaio 1998



100% ozone

CANOE - KAYAK & ACCESSORI

Kayak

TURISMO MARE TORRENTE SLALOM

Canoe

CANADESI E PNEUMATICHE
PYRANHA - NECKY - ESKIMO

a Roma da:



GYM SPORT

"il Negozio con la Piscina"

CENTRO TEST KAYAK - CORSI PER PRINCIPIANTI E DI ESKIMO

Via Michele Amari, 43 - Tel. 0678345302 - Cell. 03392212014 - Fax 067853978 (metro A: Ponte Lungo; Bus: 4, 9, 87, 628)

PRIMO CAMPIONATO ITALIANO DI ESKIMO: un grande successo

Il 13 settembre 1998 si è svolto ad Asola (MN), il primo **Campionato Italiano di Eskimo**, organizzato dalla F.I.C.F. e dal Canoa Club Asola.

La manifestazione ha avuto come anfiteatro la piscina olimpionica dell'ultra moderno Centro Sportivo "Schiantarelli", diretto con maestosa professionalità da Ercole Vecchi che ha collaborato personalmente per la buona riuscita dello spettacolo.

Gli ingredienti del successo: uno speaker del calibro di Oscar Bolfelli (Ozone Padova), i cronometristi e i giudici, 54 iscritti, 6 guide fluviale. Il sole alto batteva, alle 10 e 30 inizia l'Eskimo Challenge '98.

Già della prime battute è emersa nei concorrenti una grande voglia di divertimento e di aggregazione (non solo di sfida) confermando l'obiettivo degli organizzatori.

Le performances di Renato Campadelli e di Cludio Carleschi, due personaggi veramente unici per la loro simpatia, hanno movimentato la giornata mandando in defibrillazione il pubblico per i loro personali show.

Alle ore 14 e 30, in attesa delle premiazioni, l'immane buffet ha sfamato tutti, concorrenti e pubblico.

Sono stati premiati, dall'assessore allo sport della provincia di Mantova e dal presidente della F.I.C.F. Arcangelo Pirovano detto "Gengis", i seguenti atleti:

Cat. Unica Femminile:

- | | |
|-----------------------|---------|
| 1. Minieri Mariangela | Cremona |
| 2. Fedozzi Silvia | Bologna |
| 3. Pirlo Maria Rosa | Brescia |

Cat. Under 40 Maschile:

- | | |
|------------------------|---------|
| 1. Rossini Tiziano | Cremona |
| 2. Brescianini Massimo | Brescia |
| 3. Colombo Matteo | Milano |



Cat. Over 40 Maschile:

- | | |
|---------------------|---------------|
| 1. Mossina E. | Reggio Emilia |
| 2. Agostini Dario | Bergamo |
| 3. Rizzitelli Luigi | Mantova |

Il trofeo Romeo De Munari, che consisteva in un viaggio di sette giorni, all-inclusive, in Tunisia è stato vinto da Silvia Fedozzi di Bologna.

Sono stati estratti a sorte premi come: una canoa, un'autoradio, una macchina fotografica, e premi per tutti i partecipanti. Attendiamo da tutti critiche e consigli per l'ESKIMO CHALLENGE '99.

Canoa Club Asola
c/o Centro Schiantarelli
via Parma - Asola (Mantova)



BASE RAFTING VALBRENTA

"Scegliete il fiume come vostro compagno d'avventura"

Tra gli stupendi scenari offerti dalla Valbrenta ai piedi dell'Altopiano dei 7 Comuni e' finalmente possibile effettuare una serie di attivita' che danno l'opportunita' di esplorare l'ambiente fluviale.

In questa base e' possibile praticare RAFTING l'HYDROBOB ed il KAYAK. Il fascino di queste attivita' risiede nel contatto privilegiato che si crea con la natura, non solo in quanto "campo di gioco" ma anche come scenario coinvolgente. Un' "avventura" tra rapide, correnti, onde e tutto quello che crea emozioni, sono il sale di questi sport. La Base Rafting si trova a Campolongo sul Brenta (VI), presso l'Albergo Ristorante "Contarini", a pochi chilometri da Bassano del Grappa, ai piedi dell'Altopiano di Asiago - 7 Comuni.

WEEK END EXTREMO

Il team Sport Emozione propone il "Week End EXtremo". Due giorni indimenticabili di nuove ed emozionanti avventure. Si puo' acquistare questo pacchetto di due giorni di sport estremi ed alloggiare sull'Altopiano di Asiago. Due attivita' di volo e due di acqua viva: il primo giorno RAFTING e PARAPENDIO; il secondo BUNGEE JUMPING e HYDROBOB. RAP JUMP 50 mt "sulle orme dell'uomo ragno"

**RAFTING • HYDROSPEED • KAYAK
• DELTAPLANO • PARAPENDIO
• BUNGEE JUMPING**

TEAM SPORT EMOZIONE

Via IV novembre, 77
36061 Bassano del Grappa (VI) Italy
Tel. e Fax 0424/432047
E-mail: info@extreme.it
Pagine Web: www.extreme.it

**Azienda Promozionale Turistica
Altopiano di Asiago 7 Comuni**
Tel. 0424/462221

VERIFICHIAMO IL NOSTRO MODO DI PAGAIARE

(seconda parte)

di Roberto D'Angelo

Nel precedente articolo (Pagaiando 3/98) sul miglioramento della pagaia, Roberto ci ha proposto alcune osservazioni e prove pratiche per acquisire maggiore coscienza di quel che avviene mentre pagaiamo. In questo terzo e ultimo articolo della serie vediamo ora come, dopo la presa di coscienza, si possono correggere gli errori e migliorare i comportamenti, sia attraverso le immagini mentali, sia attraverso le istintive reazioni corporee.

I suggerimenti tecnici, ricevuti o semplicemente richiesti, necessari a risolvere questo o quel problema avranno il loro giusto effetto se passeranno attraverso le sensazioni del nostro corpo.

Comprendere con il corpo è più importante che conoscere la teoria. Quello che è necessario fare per procedere nella direzione voluta o per effettuare qualsiasi manovra, non si risolve solo ripetendo mentalmente le informazioni raccolte e poi applicandole. In molti casi ci si dimentica del corpo che potrebbe agevolare, ma anche contrastare, l'esattezza teorica delle informazioni che abbiamo su un determinato argomento. L'attenzione nel pensare a cosa si deve fare, non sempre concorda con quello che il corpo sente istintivamente il desiderio di fare. Una lotta inconscia fra due metodi che che si sovrappongono, una risposta mentale che non tenendo conto del corpo cerca di sottometerlo ad azioni indesiderate, e l'altra, corporea, più istintiva, spesso contrastata da idee che non seguono le esigenze sensoriali riducendone così l'efficacia. La soluzione esiste naturalmente, e questa si presenterà nel momento in cui confideremo maggiormente sulle nostre capacità corporee e permetteremo, attraverso un'apertura maggiore, lo scambio d'informazioni fra le due metodiche. Se vogliamo migliorare quindi, dobbiamo dare maggiore ascolto a quello che facciamo per essere soprattutto coscienti di come lo facciamo.

Procediamo sull'argomento, rispondendo alle seguenti domande che coinvolgono non solo la capacità propriocettiva ma anche il nostro modo di vedere le cose, quindi di pensare.

Qual'è la tua idea di pagaia?

- La tua pagaia è un insieme di colpi di pala o di trazioni?
- Quale idea hai quando la pala è in acqua: tirare la pala o cercare di far avanzare la canoa?
- Quando pagai, come cerchi di aumentare la tua velocità?
- Pagai più forte, aumenti la frequenza, prolunghi la trazione, ti aiuti con il corpo?
- Dove guardi naturalmente quando pagai?

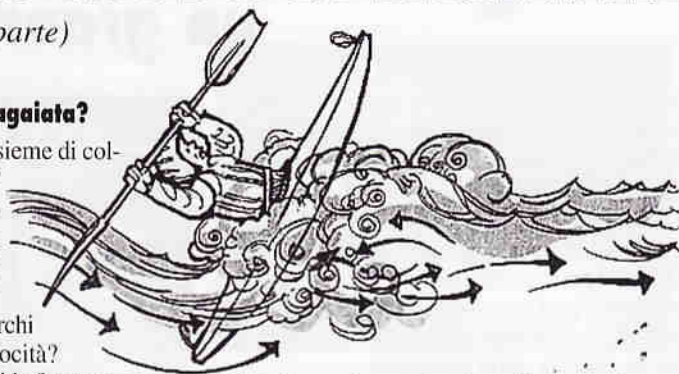
Come avrete notato in questa seconda parte si chiedono informazioni di tipo propriocettive e visive, quindi le risposte che avete dato sono sicuramente influenzate dalle idee che si sono formate nel tempo e con le esperienze vissute. Viste le difficoltà oggettive che si incontrano nel cercare una progressione idonea per trovare soluzioni economiche nel condurre armonicamente la propria canoa, volevo suggerire a questo punto, un modo semplice per canalizzare l'attenzione su meccanismi che vi permetteranno di essere coscienti e determinati nel raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati.

Proposte di lavoro per obiettivi

Proporre esperienze di lavoro per obiettivi è la prima delle esigenze che ognuno di noi deve soddisfare. Mentre pagaiamo, è importante innanzitutto sapere cosa pensare ed ascoltare in relazione all'obiettivo che ci siamo posti, altrimenti, come spesso accade, cercheremo di controllare tutto però con gran confusione e scarsi risultati. La stessa cosa vale naturalmente se osserviamo gli altri. Pochi obiettivi da prendere in considerazione cercando di capire, attraverso i movimenti del corpo, in che modo anticipano i movimenti che poi realizzeranno con la canoa, ovviamente con il movimento della pagaia. Muoversi quindi in questo ordine, per primo con il corpo per anticipare, poi con la pagaia per cercare in ogni colpo un punto di appoggio, poi nuovamente con il corpo per scivolare la canoa, per avanzare, cambiare direzione o ruotare. Più saranno coordinati fra loro questi movimenti e maggiore sarà il risultato ottenuto.

Così facendo avremo idee più chiare e sapremo canalizzare la nostra attenzione. Se poi dovremo offrire suggerimenti, questi saranno più mirati e le risposte dei nostri eventuali "allievi" più incoraggianti per entrambi.

Altro aspetto importante da non trascurare, essendo varie le soluzioni possibili per raggiungere lo stesso obiettivo, consiste nella possibilità di offrire suggerimenti che aiutino ad avere una visione più ampia del problema. Proporre informazioni adeguate permetterà a chiunque di trovare soluzioni attraverso una libera scelta scaturita dalle dif-



ferenti esperienze vissute sull'argomento. Obiettivi chiari, semplici che possono diventare più complessi secondo il desiderio e l'esperienza raggiunta da ognuno. Permettiamo ai nostri amici principianti, ma anche a noi stessi, di sperimentare con il corpo. Così facendo si elimineranno le eventuali tensioni, accetteremo più facilmente di sbagliare e comprenderemo che proprio attraverso gli errori s'impara!

Obiettivi primari

E' importante stabilire ora, quali sono gli obiettivi primari, sui quali dovremo prestare particolare attenzione, perchè proprio sulla loro conoscenza e controllo si gioca la possibilità di continuare a crescere canoisticamente.

Ricerca del massimo appoggio ad ogni "colpo" di pala

1) Canalizzare l'attenzione sull'inserimento completo di ogni di pala in acqua, in modo tale che si ottenga la massima superficie di appoggio, quindi la massima resistenza all'acqua. A questo punto sostituire l'idea di tirare la pala verso la zona posteriore della canoa, inserendo quella di avanzare con il corpo, perchè la pala non può arretrare. Un cambio sostanziale che vale la pena di sperimentare per capire con quale economicità potremo scivolare e controllare la nostra canoa.

2) Gestire lo scorrimento della canoa

Se ad ogni colpo di pala ne percepiremo la massima resistenza, avremo sempre un punto "duro" che ci permetterà di far scivolare lo scafo sull'acqua. Più ricercheremo questo punto e maggiore sarà la sensazione di economicità e scorrimento. Altro aspetto che vi può aiutare ad aumentare lo scivolamento è portare parte del peso del corpo sulla pala, sia durante la pagaia, che durante qualsiasi tipo di manovra. In questo modo si alleggerirà la canoa e il nostro avanzamento o la nostra rotazione sarà più efficace.

3) Conoscere i movimenti dell'acqua

Infine, l'aiuto degli occhi ci permetterà di ricevere informazioni importanti che potremo utilizzare per migliorare l'avanzamento. L'acqua del fiume è continuamente in movimento cambiando forma e consistenza, quindi saper riconoscere ogni corrente, onda o qualsiasi turbolenza sulla quale noi dovremo scivolare, può aiutarci ad assecondarla o a contrastarla ricavandone il massimo vantaggio per l'avanzamento.



CANOA E BRICOLAGE: QUALCHE TRUCCO

di Nazzareno Franchini - CPK Centro Promozione Kayak

LABORATORIO PROVE*

Oggi la riparazione e modifica dei kayak non è più importante come una volta, quando erano tutti in vetroresina e ogni canoista doveva essere in grado, quasi dopo ogni uscita, di fare qualche piccolo ritocco. Col polietilene le cose sono molto cambiate, però qualche trucco di quelli segreti serve ancora, in questo e nel prossimo articolo ve ne regaliamo qualcuno.

Incollare sul polietilene

Gli incollaggi sul polietilene servono non per fare riparazioni (queste vanno fatte a caldo in modo controllato ed è molto meglio rivolgersi a ditte attrezzate), ma per completare l'attrezzatura del kayak con riporti incollati. Ad es. per aggiungere un salvapunte pure di polietilene, per incollare parti in velcro su cui mettere e togliere bussola, borraccia, retina portaoggetti e simili, o per incollare sui lati del sedile parti in espanso che migliorino il comfort e la ergonomia per il canoista.

Il problema è che il polietilene, e in genere le plastiche della famiglia delle poliolefine, caratterizzate da una consistenza superficiale leggermente untuosa al tatto, sono difficilissime da incollare. Su qualsiasi tubetto di supercolla "adatta per quasi tutti i tipi di plastiche" invariabilmente trovate, scritto in piccolo: "escluso il polietilene".

Possiamo però consigliarvi due soluzioni, poco note ma funzionanti.

1. esiste in commercio una colla che porta invece scritto "specificata per il polietilene". E sebbene la cosa sia un po' complicata e abbastanza costosa, è vero. Si tratta di usare in sequenza, e rispettando scrupolosamente le istruzioni, tre prodotti della casa Loctite. Si inizia con una pulitura tradizionale delle superfici, con cartavetro o raschietto e poi alcool. Una volta che non ci sono più tracce di polvere né di alcool, si esegue una pulitura specifica con il prodotto Loctite 706 Superclean su entrambe le superfici da incollare.

Poi si prepara la superficie in polietilene e solo questa (se incolliamo polietilene su polietilene, entrambe) spennellando il Primer Loctite 770 (primer=preparatore). Il prodotto è molto volatile e non serve usarne troppo. Si lascia asciugare completamente, in un paio di minuti, ed ora la

superficie è pronta per l'incollaggio, che va eseguito entro 20-30 minuti perché la preparazione sia ancora valida. Il collante vero e proprio è il Loctite 406, prodotto cianoacrilico simile all'Attak con lo stesso tempo di presa (1 minuto) e lo stesso problema (incolla anche le mani), ma specifico per aderire sul polietilene preparato col Primer 770. Va dato su una sola delle due superfici, e comunque su quella in polietilene.

L'incollaggio ha un'ottima resistenza, anche nel tempo, e, dove è riuscito veramente bene, è quasi impossibile staccarlo: in genere si lacera prima il materiale che si è riportato. Ha però alcuni problemi che rendono questo metodo soddisfacente solo in certi casi.

- l'incollaggio è piuttosto rigido, mentre il polietilene dei kayak è sottile e assai flessibile. Quindi in punti sottoposti a sollecitazioni frequenti si verificano tensioni che alla lunga portano a rottura dell'incollaggio o delle parti collate.
- sempre a causa della rigidità, in punti sottoposti a colpi secchi (ad esempio un salvapunta o salvacoda) il punto di frattura tende a essere quello più rigido.
- sarebbe necessario illuminare le parti con luce ultravioletta, sia per vedere eventuali zone dove il Primer 770 non ha agito bene, sia per facilitare l'azione del primer stesso. Questo non è facile senza attrezzature particolari.
- infine, il metodo è poco adatto a ampie superfici perché in tal caso il 406 tende ad asciugare troppo presto mentre lo si sta spalmando, e all'opposto in ampie zone rimaste sotto (fuori dal contatto dell'aria) asciuga troppo lentamente o non asciuga. Non si dovrebbero superare larghezze di incollaggio di un paio di cm e lunghezze di 15-20 cm; il che significa comunque che è perfettamente possibile incollare bene lunghe striscie di Velcro.

2. Il secondo metodo non è offerto come tale in commercio, ma si ottiene unendo due prodotti di case diverse e non correlati. Costa meno ed è esente dai problemi sopra citati. L'abbiamo scoperto per caso e probabilmente ha qualche difetto, ma finora non ne abbiamo trovati.

Il metodo si basa su un principio completamente diverso, di adesione non chimica ma fisica. Non si tratta cioè di stabilire un difficile legame chimico fra il polietilene e l'adesivo, ma di "mascherare" all'adesivo la natura superficiale del polietilene. Esistono sul mercato alcune colle, generalmente usate per incollare su pareti e soffitti guarnizioni, rosoni in gesso, stucco,

polistirolo e simili. Quello che ha dato migliori risultati è il Sader Rosace Moulure, part n.3184411128915 (evitare il tipo trasparente che ha un funzionamento del tutto diverso, non adatto ai nostri scopi) ma anche la Bison Montage Kit part n. 710439010830 va quasi altrettanto bene. Queste colle aderiscono bene a qualsiasi superficie liscia, perché hanno un effetto a microventosa. Una volta seccate a fondo divengono totalmente impermeabili all'aria e all'acqua, e avendo un leggero ritiro mettono in tensione delle microscopiche cavità a contatto della superficie liscia. La contropartita è che, proprio per lo stesso motivo, sono adatte solo ad incollare sul polietilene materiali porosi come gesso, poliuretano espanso ecc, ma non espansi a cellula chiusa o altro polietilene, né lo stesso Velcro, perché fra due materiali impermeabili la colla non arriva mai a seccare.

Ma abbiamo risolto il problema come segue: sulla superficie in polietilene si spalma uno strato sottile della suddetta colla, nelle zone da incollare. Bisogna avere cura che non rimangano punti troppo spessi, uno spessore di 2-3 decimi di mm è l'ideale. In tal modo oltretutto si usa assai poca colla. Si lascia poi asciugare totalmente, per almeno un paio di giorni. Se rimangono ancora zone molli (ad es. negli angoli) esse vanno ridotte di spessore con un raschietto finché seccano del tutto.

A questo punto, il problema dell'incollaggio è "sceso di livello": si tratta ora di incollare non il polietilene a qualcos'altro, ma la superficie di colla ben seccata all'altra parte. Il che è molto semplice perché tale colla aderisce benissimo con adesivi a contatto, e di questi ce ne sono a volontà. Ad esempio Bostik Superchiaro, colla Artiglio da calzolaio, Uhu (purché usato a contatto) ecc. ecc.

Questo sistema ha i grossi vantaggi che si può usare su ampie superfici, non pone nessuna fretta al momento di far aderire le parti, e la elasticità dell'incollaggio è praticamente uguale a quella del polietilene dato che lo strato di colla "a ventosa" è sottilissimo. Lo abbiamo messo alla prova in condizioni marine, con forti sollecitazioni elastiche e termiche, per parecchi mesi di attività e senza notare alterazioni o cedimenti apprezzabili.

** Da questo numero, nell'ambito della redazione Nazzareno Franchini e Amleto Fiorentini si occuperanno di prove su materiali, prodotti e tecniche interessanti per i canoisti.*

Mercatino

OFFERTE

Prijon Hurricane ROSSA in ottimo stato, usata pochissimo, completa di sacchi galleggianti.

Paolo di Rieti tel. 0347-7630892
e-mail dfalconi@ri.tws.it

Desidero vendere due canoe da torrente
Luigi Moretti
e-mail Lu.Moretti@agora.stm.it

Vendo canoa Hurricane
Maurizio Fanciullo di Roma tel. 06/71354331
e-mail Ita.credsud@euro.apple

Vendesi Gommone da Rafting Hyside in ottime condizioni (8 Posti)
con Nr.6 pagaie Carlisle mod. PRO (usate 1 volta)+ nr.8 salvagenti Ozone (nuovi) - lire 5000000 trattabili
Fabrizio Castelveccchio di Rieti tel. 0746.607278 - 0368.7328898;
e-mail F-Castelveccchio@ti.com

Vendo kayak reaction modello CIRCUS gialla in ottimo stato
Fabrizio di Codogno (LO) tel. 0377/35075
e-mail fcappa@pc.unicatt.it

Vendesi Reaction verde ottime condizioni L. 500000
Otello Capelli di Bologna tel. 051/893340
e-mail kilo@INFOMONT.IT

Canoa Attack, praticamente nuova, usata poco ed acquistata da due mesi, visibile a Brescia e dintorni ed eventualmente anche a raduni o appuntamenti canoistici - prezzo non trattabile lire 750.000
Gianni Zanardello di Brescia tel. 030/2582239 - 0347/8301480

Kayak Eskimo : Gattino ottime condizioni colore giallo Lire 400.000
Giorgio di Montano Lucino (CO) 031/471248

Kayak da mare Resinetro Island of Sardinia, ottimo stato, eventualmente pagaia e paraspruzzi
Amleto di Lugo(RA) tel. 0545-71271
e-mail mchierici@racine.ravenna.it

Canoa Lettmann Rapid Fire in buone condizioni Lit. 550.000
Filippo di Alessandria tel. 0347-2342718
e-mail fdangelo@bigfoot.com

Canoa Rainbow Monsoon in buone condizioni Lit. 400.000
Andrea di Alessandria tel. 0143-821508 e-mail fdangelo@bigfoot.com

Kayak Piranha Magic buone condizioni, colore rosso

Patrizia Martini di Lucca tel. 0583-379890

Kayak Reaction Rainbow rossa/gialla ottimo stato . lire 440.000

Massimo Brigazzi di Roma-Castel Gandolfo tel. uff.06/67102221-03382126839

Vendo Mirage Perception bianca - ottimo stato lire 250.000

Massimo Brigazzi di Castel Gandolfo-Roma uff.06/67102221-03382126839 e-mail Massk_brik@hotmail

Mario Mnoli di Roma tel. 06/52206052-0335/8200642

e-mail ita.credsud@euro.apple.com
Vendo canoa Magic Pyrahna usata un anno con pagaia lire 500.000

Giulio di Roma tel. 06-65771148 (15,00>18,00) e-mail spagiu@iol.it
Vendo Prijon taifun come nuovo+pagaia all round+paraspruzzi lire 600.000 tratt.

Vendo Kayak Rainbow Reaction con sacchi punta+Pagaia Schlegel topline+ paraspruzzi Neoprene (Pagaia e Paraspruzzi NUOVI) lire 760.000
Romeo di Gozzano(No) tel.0322 955276 e-mail bmromeo@intercom.it

Vendo kayak mod. Kendo marca Eskimo (D), colore rosso. Ideale per torrente e Rodeo contattarlo direttamente al numero (cell.Business) lire 600.000
Paolo di Tirano (SO) tel.0348.33.11.034

Vendo Mod.Mountain 300 marca Piranha (Gb), colore giallo. Ideale per torrente stabile e spaziosa contattarlo direttamente al numero (cell. Family) Prezzo da concordare
Fabrizio di Lecco e Chiavari +39.(0)347.27.87.905

Vendo CORSICA -S- con Sacchi punta+Pagaia Prijon HS + Paraspruzzi nuovi in neoprene lire 760.000
Romeo di GOZZANO(NO) tel. 0322-955276 e-mail bmromeo@intercom.it

Vendo Pagaia Manico Alluminio Pale legno-Carbonio - OZONE condizioni buone lire 110.000
Andrea di Milano tel. 02 7530650 e-mail andreamnt@altavista.net

Vendo Pyranha Acrobat 300 in ottime condizioni vendo per inutilizzo per informazioni Massimo 0116691186 oppure E-Mail malbere@tin.it
Massimo di Torino tel. 0116691186 e-mail malbere@tin.it

ACQUISTO

Cerco canoa da mare (oppure kayak da turismo: stabile, chigliata, pozzetto ampio)
Francesco Palmeri - ROMA - email palm@mclink.it

Cerco ed Acquisto una canoa canadese in Alluminio
Fabrizio Castelveccchio di Rieti uff. 0863.423426 casa 0746.607278;
e-mail F-Castelveccchio@ti.com

CERCO KAYAK mod. ACROBAT 270 (solo in buone condizione)
Fabrizio Castelveccchio di Rieti uff. 0863.423426 casa 0746.607278;
e-mail F-Castelveccchio@ti.com

Cerco Eskimo Topo Duo.
Valerio di COMO tel. 031 540241 e-mail valerio.villa@itric.mail.abb.com

Raul Ivo Tassinari di Forlì tel 054384944 e-mail tassinari@vem.com
Cerco kayak da mare biposto buone condizioni completo di pagaie e paraspruzzi possibilmente entro i 20 kg

NOVITA

IL MERCATINO DELLA CANOA SU INTERNET

Al sito Internet www.gulliver.it è ora disponibile un nuovo servizio, il mercatino delle offerte e richieste di materiale canoistico, dal quale sono riportate gran parte delle inserzioni pubblicate qui sopra.

Il servizio è gratuito e completamente automatico: ciascuno può mettere la sua inserzione e toglierla in qualsiasi momento quando non gli serve più, senza che altri possano interferire. Le inserzioni durano due mesi, poi sono rimosse in modo automatico senza preavviso.

Chiunque può accedere e vedere la lista completa delle offerte e delle richieste, oppure ricercare sulla base del nome un articolo specifico che gli interessa. Il servizio, operante dal 20 agosto, ha finora servito 65 inserzioni ed è stato consultato 320 volte.

www.canoa

di Frederik Beccaro

Terzo appuntamento con i siti INTERNET relativi al mondo virtuale della canoa

■ Segnalo con molto piacere il sito della F.I.C.K. <http://www.federcanoa.org> Finalmente anche quest'organo del CONI ha un sito pieno d'informazioni e molto aggiornato. Qua potrete trovare di tutto, dai nominativi dei tesserati ai curriculum dei vari campioni, calendario gare internazionali e non e relativi risultati degli anni passati, indirizzario federale di tutte le società affiliate, risultati di rilievo, storia etc. . Unico neo, i links che per ora sono un po' poveri, elencano solo siti di indirizzi relativi a federazioni appartenenti al C.I.O. Peccato perché la F.I.C.F. non rappresenta una "concorrenza" ma semmai deve essere vista come un'alleanza. Non è detto che chi si avvicina alla canoa turistica, non possa diventare il nuovo Antonio Rossi del domani.

■ Per gli appassionati della canoa polo segnalo <http://www.sportpromotion.it/sportivo/index.htm>, curato da Andrea DONZELLI, allenatore della nazionale. Qui troverete una panoramica aggiornata sulla canoa polo italiana, sono nominate le stelle delle squadre di serie A e c'è un'esauriente introduzione ai prossimi campionati del mondo di canoa polo che si sono svolti in Portogallo dal 16 al 20 settembre. Sul sito <http://canoepolo.hypermart.net/> troverete tutti i risultati del 3° Campionato del Mondo di canoa Polo appena concluso ad Aveiro (Portogallo) L'Italia si è classificata al terzo posto. E' un risultato di prestigio soprattutto se pensiamo che solo negli ultimi 6 anni la F.I.C.K. ha adottato il regolamento I.C.F.

■ Come scuola Vi ricordo la Alpin Action in Slovenia gestita da Piero Linda. La scuola è sulla Soča, uno dei più bei fiumi d'Europa. Qua l'acqua, essendo di risorgiva ha una limpidezza eccezionale.

<http://www.mdlive.com/trieste/alpinaction/>

■ Tra gli accessori per la canoa segnalo il sito Profili, specializzato in salvagenti, giacche d'acqua borse per pagaie etc. Ultimamente Luigi Profili ha inserito una speciale linea di abbigliamento casual. <http://www.arcadia-tel.it/profili/profuk.htm>

■ Per chi ama la canoa turistica vera e propria segnalo il sito della Klepper, <http://www.klepper.com/> specializzata in canoe smontabili. Stiamo parlando della storia del canoismo. Molti di noi hanno iniziato con le prime canoe in polietilene. I veri pionieri scendevano le rapide con queste canoe in tela.

■ Come rivista segnalo

<http://www.canoekayak.com/>

che è la rivista nazionale francese di canoa, si tratta di un "magazine" molto specializzato, con molti indirizzi di scuole, noleggio canoe

etc. I francesi hanno (beati loro) moltissimi fiumi adatti a tutti e quindi anche i praticanti sono molto maggiori che in Italia. Naturalmente è possibile trovare le informazioni per abbonarsi.

■ Lo scorso numero ho segnalato un club di Milano. Per chi abita a Torino ci sono gli Amici del Fiume:

<http://www.arpnet.it/%7efiume/canoa.htm/>

■ Il salone nautico di Genova 10-18 ottobre è imminente. Se non potete fare un salto, cliccate qui : <http://www.ucina.it/>

Ringrazio tutti quelli che mi hanno inviato qualche commento, contattatemi per qualsiasi informazione. Buona navigazione a tutti.

frederik@ipbase.net

2° Raduno "VIVERE IL MARE CANOANDO PER LE ISOLE"

di ANGELO DEIANA

canoista e organizzatore del raduno per APT Palau - La Maddalena

Carissimi lettori e amici, un grazie sincero per essere stati presenti al nostro raduno, soprattutto a coloro che per partecipare hanno dovuto sacrificare ferie, prendere il traghetto e affrontare molte spese, non essendo stati appagati in pieno causa vento forte.

L'idea è stata quella di ripetere l'esperienza dello scorso anno, coinvolgendo kayaker o semplici appassionati lungo le coste e le isole dell'Arcipelago, toccando diverse località con diverse soste, consentendo un "contatto" anche culturale con la zona. Sono stati previsti percorsi medio impegnativi, con assistenza in mare da parte di Protezione Civile e Corpo Forestale che vigila sul neonato Parco di La Maddalena.

L'idea di base per questa iniziativa è di fare conoscere le potenzialità del nostro territorio per la pratica di questa disciplina, il cui uso in questi ultimi anni ha avuto e sta trovando sempre più larga diffusione nel campo dello sport e del turismo.

Sappiamo che ci sono numerosi club del continente - e non solo il "continente" italiano, come usiamo dire in Sardegna, che volentieri sbarcherebbero sull'isola con la prospettiva di essere guidati in passeggiate o raduni di questo tipo. Quindi è importante proporre un percorso invitante, che preveda anche tratti molto duri e tecnici. Perciò, pur desiderando la massima diffusione e la miglior riuscita dei raduni, intesi anche come "messaggio", io credo che sia opportuno far capire ai partecipanti che non è serio fare del kayak da mare se non se ne accettano le regole essenziali (paraspruzzi, giubbotto salvagente, pagaia di scorta ...). Questo significa che non è obbligatorio se si esce in gruppo avere particolari capacità tecniche, ma che è opportuno avere una adeguata dotazione che garantisca un minimo di sicurezza, e anche tranquillità a chi, più esperto, sa di avere il dovere di aiutare gli altri in difficoltà. Quest'anno ci siamo trovati in 140, oltre ai sardi c'erano amici di Roma - Genova - Varese - Milano - Pesaro - Ravenna - Lucca - Ivrea - Firenze e altri ancora. Tanti e non sempre facili da gestire. Con mare forza 5/6 ci sono stati diversi rovesciamenti, tutti assistiti e risolti senza complicazioni.

Domanda: quali sono i limiti di sicurezza per poter uscire in kayak? Nei prossimi raduni, tenendo conto dei vari livelli di esperienza, bisognerà oltre che creare percorsi alternativi in caso di vento forte, preparare percorsi culturali, comprese visite vere e proprie all'interno delle isole. La macchia mediterranea, i graniti, gli uccelli, le vecchie fortezze militari sono la naturale continuazione di un viaggio iniziato per mare, seguendo itinerari e coloro che amano la canoa e la Sardegna, per approfondire la conoscenza di entrambe e scoprire altri percorsi più suggestivi e nascosti.

Due novità interessanti nel campo della sicurezza in canoa

Sono state recentemente presentate due novità interessanti per la sicurezza in canoa. La prima, il **Rolling Float**, è specialmente interessante per compiere in canoa itinerari marini; la seconda, lo **Sky-streme**, ha invece un campo di applicazione molto più vasto, e può essere utile a velisti, sub, alpinisti e sci-alpinisti, spedizioni in zone deserte ecc.

In entrambi i casi si possono fare le solite considerazioni valide per gran parte delle attrezzature destinate a sicurezza e sopravvivenza: cioè che il loro uso dovrebbe essere molto raro, limitato a situazioni di improvviso malessere o a eccezionali condizioni avverse – e allora può fornire quel tantino in più, quella riserva che può fare la differenza. Se invece divengono una scusa per dimenticare le elementari regole di prudenza, allora forse è meglio non averle. Queste due comunque hanno il grande vantaggio del minimo peso ed ingombro (specie il secondo), quindi si può anche non stare a pensare troppo se portarsele o no.

Il Rolling float

Il Rolling Float è stato inventato da un canoista tedesco, Horst Brose, per risolvere la seguente situazione.

Come tutti sappiamo, in caso di ribaltamento accidentale, e naturalmente in cattive condizioni sia meteorologiche che di morale, la soluzione giusta è fare prontamente un eschimo, però questo potrebbe anche non riuscire. Succede, anche a chi in condizioni "normali" lo fa con disinvoltura; e ancor più a chi non si sente troppo sicuro. A quel punto, a meno di avere vicino un provvidenziale amico che possa dare aiuto – e in condizioni critiche è ben difficile – di solito non rimane che aprire il paraspruzzi e uscire, e in questo preciso momento cominciano i guai.

Qualsiasi canoista ha ben chiara questa sequenza, e cerca di evitare di trovarci. La soluzione finora proposta, il *paddle float*, è notoriamente poco convincente, perchè bisognerebbe, dopo l'eschimo fal-

lito, agguantare il paddle float, gonfiarlo, infilarlo sulla pala della pagaia e infine rifare l'eschimo, stavolta molto facilitato. Ma è chiaro che prima di riuscire si finisce con l'uscire dal pozzetto e trovarsi con la canoa piena.

Il Rolling Float parte invece dal concetto che questa situazione capita di rado, ma quando capita va risolta sul serio: in fretta e senza uscire dal pozzetto. Funziona come un airbag, soluzione pensata per situazioni ugualmente critiche e urgenti. Va fissato sul ponte della canoa, ben a portata di mano davanti al pozzetto, o anche tenuto a tracolla sul petto o sulla schiena. Al momento del bisogno, tirando una cordicella lo si gonfia istantaneamente, aprendo una cartuccia di gas compresso. Il rotolo che costituisce il Rolling Float arrotolato è fermato da strisce di Velcro che sotto la pressione del gonfiaggio si aprono da sole.

Ci si trova quindi, attaccato alla mano, un grosso galleggiante paragonabile a un salvagente per adulti di grosse dimensioni, e appoggiandosi ad esso è facilissimo fare la manovra di raddrizzamento; e anche se si fosse estremamente debilitati, comunque tenere fuori la testa per riprendere le forze.

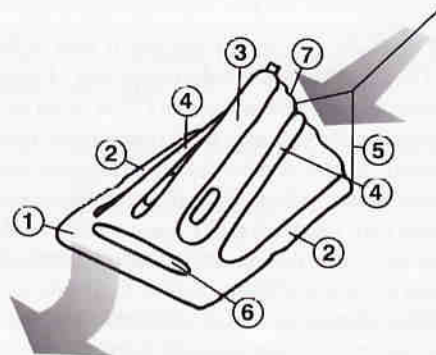
Questo attrezzo, chiuso, è un rotolo morbido non troppo ingombrante, 7 cm di diametro e 40 di lunghezza, e pesa 700 grammi. La cartuccia, sottile e cilindrica, è usabile una sola volta, poi va sostituita; è del tipo usato per i salvagenti a gonfiamento automatico e si trova nei negozi di nautica. È però possibile, a scopo di prova o comunque quando se ne ha il tempo, gonfiare con la bocca il Rolling Float, senza sprecare la cartuccia.

Per maggiori informazioni si può consultare su Internet il sito www.reihn-lahninfo.de/danner.boote o per telefono in Germania al 06432-81389, fax 06432-83450; prefisso 0049. È possibile ordinarlo per corrispondenza; per ora non sembra che sia importato in Italia.

(tratto da un articolo di Christian Gabard su *Paris Kayak*)

Lo Skystreme

Lo Skystreme è un oggetto volante dalle caratteristiche molto particolari che si può gonfiare facilmente con la bocca, senza che occorra richiudere l'apertura, e che, chiuso nella sua piccola confezione impermeabile, pesa 43 grammi.



Una volta in volo, è facilmente visibile da grandi distanze in quanto è riflettente, e molto ben visibile dal radar. Di notte inoltre può sostenere una luce chimica o altra luce di segnalazione, ed essere reso ben visibile puntandogli contro una comune pila; addirittura può riflettere in tal modo segnali Morse.

Le sue caratteristiche più sorprendenti sono forse quelle di volo. Esso infatti si può sollevare con leggerissime brezze da 6 km/h, e può continuare ad operare utilmente fino a venti forza 10 (oltre 100 km/h, burrasca catastrofica). Inoltre, con tali velocità di vento si alza in volo da solo, anche dall'acqua, e non richiedendo nessuna guida può continuare ad operare anche se la persona che vuole essere segnalata dorme o passa in stato di incoscienza.

Una volta in volo, raggiunge l'altezza di 25 metri (è fornito con un cavetto di 50 m) e vi rimane stabilmente. È quindi l'ideale se si vuole essere facilmente trovati quando, nel bel mezzo di qualche entusiasmante avventura, non si è più in condizione di cavarsela da soli.

Ma non basta: date le sue dimensioni e caratteristiche può anche essere usato per immobilizzare provvisoriamente arti fratturati, può fare da giubbotto termico di emergenza e, all'occorrenza, anche galleggiante.

Per ulteriori informazioni vedere il sito Internet <http://www.skystreme.uk.net> o rivolgersi all'importatore Chizzoli al 0373-256475.





*River
Sense*



Equipaggiamenti Tecnici
Ed Abbigliamento Dopo Fiume

...Sentirmi bene è la mia priorità...
River Sense ci ha pensato.

☎ 0574.62.38.00 ☎ 0574.62.88.26

✉ [rivsen@scotty.masternet.it](mailto:rivsén@scotty.masternet.it)

Roberto G. Rossi

"Pagine Web: www.tuttocanoa.it"
"E-mail: info@tuttocanoa.it"



TUTTOCANOA S.R.L.
20139 Milano (Italy) - Via Gaggia n. 26
Tel. 02/5693347 - Fax 02/5693347

Diffusione kayak canoe,
pagaie, accessori
sicurezza abbigliamento
in tutta Italia

a richiesta il catalogo generale con i punti vendita nelle varie Regioni italiane

segue da pagina 13

Qualche considerazione e una risposta del gruppo canoe-in-mare!

Quando abbiamo ricevuto l'invito di Angelo, il richiamo dell'Arcipelago della Maddalena è stato così forte che, come gruppo *canoe-in-mare!*, abbiamo cambiato i programmi autunnali già pubblicati da tempo. In un bel gruppetto multiregionale come al solito siamo accorsi al raduno di Palau, che abbiamo poi completato percorrendo l'intera costa da Palau a Capo Testa per meglio ammortizzare il costo del viaggio.

Infatti il raduno presentava molti motivi di interesse, oltre al fascino della zona che è senz'altro fra le più straordinarie che si possano percorrere in kayak (e ne potete avere un'idea dalle foto). Ma aveva anche molte altre caratteristiche non comuni.

Intanto non avevamo mai visto 142 canosti tut-

chiamo di non essere notati, ci hanno stavolta accompagnato, osservato con interesse e in qualche caso aiutato. È troppo pensare che possa essere l'inizio di una collaborazione, che si possa arrivare come in Francia e nel Regno Unito alla reciproca conoscenza, a norme chiare ed eque che giovino a entrambe le parti? Forse per ora è troppo, ma vedere che qualcuno finalmente ci prova è davvero confortante. Un altro punto molto notevole: nonostante il numero dei partecipanti e l'itinerario abbastanza impegnativo, l'organizzazione non è stata affatto pesante e militarizzata, come si poteva temere; ma invece rispettosa delle capacità e delle preferenze dei partecipanti, finché non si verificano condizioni critiche. Questo lo dobbiamo certamente al fatto che Angelo Deiana è lui stesso un buon canoista, quindi non si fa prendere né dalla leggerezza né da preoccupazioni esagerate.

Certo, abbiamo incontrato il maestrale, abbastanza forte da dare problemi a qualcuno, e non abbiamo compiuto tutto il percorso previsto.



ti insieme invadere le spiagge, con canoe di ogni tipo e colore: è stata una di quelle cose che tutti notano, nei campeggi, nei megavillaggi, e nel porto di Palau; quindi il "messaggio" è pienamente riuscito.

Poi non avevamo mai visto responsabili regionali e dell'Ente Parco occuparsi di "politica" in modo così concreto, fino a cercar di capire le esigenze specifiche dei canoisti, e le possibilità del mezzo. Non ci aspettavamo certo di trovare un Parco che lucidamente si preoccupa di stabilire quali visitatori sono, per loro natura, a favore del Parco, e quali no. Insomma, in questi luoghi splendidi c'è stato non solo una grande rimpatriata di amici vecchi e nuovi, di esperti e meno esperti: c'è stato anche un fatto che nel nostro piccolo possiamo definire storico. Qualcuno anche da noi si è finalmente accorto che il *kayak marino esiste* (vedi quanto scritto da Cadoni sull'argomento, su queste pagine e sulla sua rivista), lo ha persino portato in televisione, e ci ha costruito sopra un progetto di turismo alternativo, di gestione del parco marino e, chissà, di occupazione per qualche giovane.

Ma c'è di più: la Guardia Costiera e il Corpo Forestale, che di solito ci ignorano e da cui cer-

Ma non si può pensare di visitare questi luoghi senza incontrare queste raffiche fresche e gagliarde, che rendono limpida l'aria e piegano da sempre verso sud est gli olivastri di Gallura. Esse fanno parte dell'anima di questi luoghi, e prima o poi entrano in qualunque programma: è allora il momento di visitare le isole e respirare a pieni polmoni.

Ora, dopo un successo che non potrà che crescere ancora, Angelo giustamente si chiede come meglio provvedere alla sicurezza di gruppi così grossi, se le condizioni fossero ancora più critiche. Proviamo a suggerire qualche consiglio.

Dato che l'effetto *messaggio* è più che assicurato, è giunto il momento di fare più di un raduno: ad esempio uno a giugno e uno a settembre, tendendo poi a distribuire con continuità le presenze nelle varie stagioni. Poi, come si usa anche nelle gite alpinistiche impegnative, conviene predisporre due itinerari in parte diversi e suddividere in due gruppi con differenti livelli di capacità: così in caso di condizioni critiche sarà facile far rinunciare il gruppo meno preparato, se già definito in precedenza.

Infine è opportuno contare sull'aiuto degli stessi partecipanti più esperti, tendendo a creare gruppetti attorno ad essi. Converrà quindi tenere conto, al momento della iscrizione e della definizione dei gruppi, della presenza di guide marine e istruttori e renderli riconoscibili — evitando così di far rinunciare inutilmente i più sicuri o di appesantire la organizzazione. Buon lavoro e auguri per i prossimi raduni!

